

Viaggio d'Amore

2015/2016



Sabato 13 Febbraio 2016 – ore 20.30
La coppia di sposi e le famiglie d'origine
(Aspetti relazionali generatrici di ricchezza)

Preghiera iniziale



Dio nostro Padre,
nel sacramento del matrimonio,
ci hai uniti per sempre nel Tuo nome.

Aiutaci a vivere in una comunione profonda,
a crescere insieme nella speranza,
a essere l'uno per l'altro segni e portatori del tuo Amore.

Il tuo Spirito ci mantenga tutti uniti e fiduciosi.
Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

Amen.



Tobia 10, 8-14

⁸ Compiutisi i quattordici giorni delle feste nuziali, che Raguele con giuramento aveva stabilito di fare per la propria figlia, Tobia andò da lui e gli disse: «**Lasciami partire**. Sono certo che mio padre e mia madre non hanno più speranza di rivedermi. Ti prego dunque, o padre, **di volermi congedare**: possa così tornare da mio padre. Già ti ho spiegato in quale condizione l'ho lasciato». ⁹ Rispose Raguele a Tobia: «**Resta figlio, resta con me**. Manderò messaggeri a tuo padre Tobi, perché lo informino sul tuo conto». Ma quegli disse: «No, ti prego di lasciarmi andare da mio padre». ¹⁰ Allora Raguele, alzatosi, consegnò a Tobia la sposa Sara con metà dei suoi beni, servi e serve, buoi e pecore, asini e cammelli, vesti, denaro e masserizie. ¹¹ Li congedò in buona salute. A lui poi rivolse questo saluto: «*Sta' sano, o figlio, e fa' buon viaggio! Il Signore del cielo assista te e Sara tua moglie e possa io vedere i vostri figli prima di morire*». ¹² Poi abbracciò Sara sua figlia e disse: «*Onora tuo suocero e tua suocera, poiché da questo momento essi sono i tuoi genitori, come coloro che ti hanno dato la vita. Va' in pace, figlia, e possa sentire buone notizie a tuo riguardo, finché sarò in vita*». Dopo averli salutati, li congedò. ¹³ Da parte sua Edna disse a Tobia: «**Figlio e fratello carissimo, il Signore ti riconduca a casa e possa io vedere i figli tuoi e di Sara mia figlia prima di morire, per gioire davanti al Signore. Ti affido mia figlia in custodia**. Non farla soffrire in nessun giorno della tua vita. Figlio, va' in pace. D'ora in avanti io sono tua madre e Sara è tua sorella. Possiamo tutti insieme avere buona fortuna per tutti i giorni della nostra vita». Li baciò tutti e due e li congedò in buona salute. ¹⁴ Allora Tobia partì da Raguele in buona salute e lieto, benedicendo il Signore del cielo e della terra, il re dell'universo, perché aveva dato buon esito al suo viaggio. Benedisse Raguele ed Edna sua moglie con quest'augurio: «*Possa io avere la fortuna di onorarvi tutti i giorni della vostra vita*».

Tematiche trattate (**saranno le coppie a enunciarle**)

- Capacità dei genitori di affidare il\la proprio\la figlio\la
- parallelismo con il quarto comandamento
- amare significa lasciare libero, dare fiducia, benedire
- i due diventano una sola carne, i suoceri diventano secondi genitori
- [...]



«Se uno viene a me e non **odia** suo padre e sua madre, moglie e figli fratelli e sorelle e perfino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. E chiunque non porta la sua croce e mi segue, non può essere mio discepolo.» (Lc 14:26-27)

«**Onora** tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio» (Es 20,12)

Spieghiamo questo apparente paradosso.

Tematiche trattate:

Cosa significa odiare? In ebraico e aramaico non si ha il comparativo, ma si usano solo le forme assolute. Così, per dire “amare meno” si adotta l’estremo opposto all’ “amare”, cioè l’“odiare”. Il senso della frase, tanto forte ai nostri orecchi, in realtà vuole più pacatamente affermare quanto propongono alcune versioni moderne, come quella della Conferenza episcopale italiana che traduce il nostro versetto in questo modo, sulla scia del parallelo di Matteo:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre..., non può essere mio discepolo». Oppure si potrebbe anche tradurre: *«Se uno viene a me e mi ama meno di quanto ami suo padre...».*

In questa dichiarazione ritroviamo una componente caratteristica della predicazione e delle scelte di Gesù: **la sua è una chiamata che esige un impegno forte**, un distacco da tante abitudini, un orientamento radicale verso di lui e il regno di Dio. Per esprimere questa esigenza egli non esita a ricorrere al paradosso: *«Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna»* (Giovanni 12,25).

- L’indipendenza della coppia dai rispettivi genitori (un modo per la coppia stessa di lavorare ed affrontare insieme i momenti difficili)
- Evitare di mantenere dipendenze
- Cercare sempre l’imparzialità
- Le famiglie d’origine possono anche influire negativamente sull’equilibrio della coppia. Come dovrà la coppia di sposi misurarsi con tale realtà?
- L’importanza dei nonni ricordata nella *Relatio Synodi* nei punti 18 e 93 in particolare nel ruolo della trasmissione della fede e dell’educazione cristiana.
- I Coniugi Gillini – Zattoni: dare al proprio figlio il “permesso di soffrire”. Al figlio a cui non viene concessa la libertà di soffrire in proprio, non verrà nemmeno concessa la libertà di essere come è, di deludere talvolta i genitori. Non dare al figlio, bambino o adolescente, il permesso di soffrire o di deludere il genitore pone le premesse a un comportamento intrusivo verso il figlio adulto (abbiamo visto genitori che ci raccontano comportamenti intrusivi con l'aria eroica di chi pensa di non aver fatto che il proprio dovere, s'intende, "a fin di bene!"). Infatti questi due permessi istituiscono il figlio come distinto da me genitore, come persona da rispettare.

Pregghiera per la famiglia

Beato Giovanni Paolo II

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra,
Padre, che sei Amore e Vita,
fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi,
mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna",
e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità,
un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano.

Fa' che la tua grazia guidi i pensieri
e le pene dei coniugi verso il bene delle loro famiglie
e di tutte le famiglie del mondo.

Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità
e la loro crescita nella verità e nell'amore.

Fa' che l'amore,
rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi,
attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Fa' infine, te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazareth,
che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra
possa compiere fruttuosamente
la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.

Tu che sei la Vita, la Verità e l'Amore,
nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

